

LA STORIA Il tronzanese Ivan Grasso li alleva. «Le mie preferite sono le zanzare...»

L'«angelo custode» degli insetti

(vcr) **Ivan Grasso**, professionista originario di Tronzano Vercellese e membro del direttivo del Gruppo Micologico Naturalistico di Santhià. Si occupa di varie cose. Dopo aver frequentato Scienze Naturali ha fatto per lo più accompagnamenti naturalistici in parchi del Piemonte, poi una serie di docenze che gli ha aperto il mondo nuovo dell'insegnamento: dalle scuole a centri specializzati. Da undici anni collabora alla lotta biologica integrata contro le zanzare, progetto che parte tutti gli anni in collaborazione con Ipla di Torino e con la Regione Piemonte che sovvenziona in gran parte questo progetto.

«Sono molto legato a questo insetto particolare, la zanzara, che ha fatto diventare una passione un lavoro - racconta **Ivan Grasso** - è quello che conosco meglio in assoluto, ormai sono dodici anni che la studio. Mi occupo di monitorare la presenza nei nostri comuni e soprattutto della prevenzione».

Inoltre collabora con la Cooperativa «Erica» che si occupa della sensibilizzazione per la raccolta differenziata e con il Covevar per la parte amministrativa. Ha scritto per riviste di natura come «Habitat» e per il web, ed è anche autore di un

piccolo libro sugli insetti: «L'ho scritto quando ho fatto un corso di erbologia e mi sono occupato degli insetti di un piccolo parco al confine tra l'Italia e la Francia, sul Piccolo San Bernardo, il giardino botanico Cianusia».

Ivan è davvero un ingegno multiforme, a dicembre uscirà la prima «graphic novel», un fumetto d'autore dove si è occupato dei testi per conto di un editore di Torino. Nonostante i suoi innumerevoli impegni, trova però sempre il tempo da dedicare a curiosi e impauriti animaletti, spiega che tutti gli insetti sono velenosi ma non mortali, che dipende dal colore: più sono sgargianti e più bisogna starne lontani; per dare consiglio o per salvare un qualche insetto che infesta giardini e orti di amici e conoscenti. Se ne prende cura, li alleva e poi li lascia liberi in natura una volta diventati «innocui».

«Ho avuto un professore eccezionale all'Istituto Agrario che mi fece fare il mio primo insettario, da lì è partito tutto. Il primo insetto della collezione è stato un piccolo coleottero nero, comunemente conosciuto come scarafaggio; ora non ho insetti morti - spiega - li allevo e studio il loro comportamento, cerco

di capire come funzionano. Al momento ho un allevamento di larve di Macaone, farfalla gialla e nera che si ciba di carote e finocchi; da poco ho liberato delle farfalle «Testa di morto» che sono falene, le più grandi che abbiamo in Italia e, per intenderci, sono quelle del film «Il silenzio degli innocenti», si nutrono di patate e peperoni. Per la prima volta sto allevando l'insetto foglia australiano è una specie molto semplice e simpatica, non spaventa, non morde, non punge e c'è sempre un buon approccio. Sono sempre affascinato da insetti di grandi dimensioni e mi piacerebbe allevare un insetto grande di circa 25 centimetri: il coleottero *Dynastes Hercules* originario del centro-sud America». Nonostante la passione che lo lega agli insetti Grasso non è assolutamente contrario alla diffusione di alcuni esemplari da usare come cibo: «Ho assaggiato personalmente formiche, essendo ricche di acido formico, hanno un sapore di limone, mentre alcuni bruchi, visto che si cibano per lo più di foglie, sanno di nocciola - spiega Grasso - certo non insetti in via di estinzione, ora anche l'Europa si sta attivando e non sarebbe male trovarli normalmente al supermercato».

Carlotta Viazzo



Ivan Grasso, a destra tiene in mano un grosso «insetto foglia» australiano

